



“Programma di prevenzione dei rifiuti per la Provincia di Roma”

INDICE

<u>Premessa</u>	4
<u>1 Un Programma provinciale per la prevenzione dei rifiuti, aggiornato in applicazione della nuova Direttiva europea</u>	5
<u>2 Il quadro socio-economico di riferimento</u>	8
<u>2.1 Una popolazione in crescita</u>	8
<u>2.2 Un PIL pro-capite fra i più alti d'Italia</u>	9
<u>2.3 Gli effetti della crisi</u>	12
<u>3 La produzione di rifiuti nella provincia di Roma</u>	14
<u>3.1 Andamento del PIL per la Provincia di Roma</u>	22
<u>4 Indirizzi tecnici e metodologie per il Programma di prevenzione della produzione dei rifiuti</u>	27
<u>4.1 La prevenzione</u>	27
<u>4.2 Scelta delle misure di prevenzione</u>	32
<u>4.3 Schemi di azioni</u>	33
<u>4.4 Gli Indicatori</u>	34
<u>5 La consultazione delle parti interessate</u>	36
<u>6 Finalità e obiettivi del programma</u>	39
<u>7 Misure per la prevenzione della produzione dei rifiuti nella provincia di Roma</u>	42
<u>7.1 Gruppo A Misure che possono incidere sulle condizioni generali relative alla produzione di rifiuti</u> 42	
<u>7.2 Gruppo B Misure che possono incidere sulla fase di progettazione, produzione e di distribuzione</u>	57
<u>7.3 Gruppo C Misure che possono incidere sulla fase del consumo e dell'utilizzo</u>	95
<u>7.4 Tabelle riassuntive suddivise per soggetti destinatari</u>	135
<u>7.5 Tabelle riassuntive suddivise per tipologia di strumento da applicare</u>	138
<u>8 Le dieci misure prioritarie</u>	145

Sintesi del Programma di prevenzione

Il Programma per la prevenzione della produzione dei rifiuti della Provincia di Roma si propone di attuare la Direttiva 2008/98/CE, mentre è in corso il suo recepimento nell'ordinamento italiano. Con tale programma la Provincia di Roma è fra le prime istituzioni italiane a dare attuazione alla Direttiva, anche in ragione della particolare rilevanza che ha il problema della crescita della produzione dei rifiuti in questa provincia .

La crescita della produzione dei rifiuti rappresenta un problema chiave sia sotto il profilo ambientale, sia economico. Nei rifiuti finiscono enormi quantità di materiali e di energia impiegata per produrli, che in buona parte vanno sprecati e che comportano rilevanti impatti ambientali e rilevanti costi economici di gestione che, con lo sviluppo del riciclo e del recupero, possono essere ridotti, ma non eliminati.

La Direttiva 2008/98/CE si propone di realizzare efficaci politiche di prevenzione della produzione dei rifiuti, riducendo così l'impiego e lo spreco di risorse, di materie prime e di energia, nei processi di produzione e di consumo e quindi anche la quantità dei rifiuti da gestire. Ciò si ottiene mediante diverse azioni, quali: la riduzione degli scarti e degli sprechi; l'allungamento della vita utile dei prodotti e la promozione del riutilizzo.

La citata Direttiva impone che i singoli stati adottino specifici programmi di prevenzione, entro il 12 dicembre 2013, che, ovviamente, vanno articolati anche a livello regionale e provinciale.

L'attuazione di questo Programma, quindi, permette alla Provincia di Roma di rispondere con largo anticipo alle scadenze imposte dalla Direttiva.

Il Programma di prevenzione della Provincia di Roma identifica le misure e gli obiettivi di prevenzione dei rifiuti, indicando altresì le misure prioritarie, nei diversi settori della produzione dei rifiuti sia urbani, sia speciali; descrive le misure di prevenzione esistenti e valuta l'utilità degli esempi di misure riportate all'allegato IV della Direttiva o di altre misure adeguate. Stabilisce, inoltre, i parametri e l'organizzare delle attività per monitorare e valutare la produzione dei rifiuti, l'attuazione delle misure adottate e i progressi realizzati nella prevenzione dei rifiuti.

Le misure del Programma di prevenzione della Provincia di Roma possono essere suddivise nelle tre macro aree previste dall'allegato IV alla direttiva:

- misure che possono incidere sulle condizioni generali relative alla produzione di rifiuti;
- misure che possono incidere sulla fase di progettazione e produzione e di distribuzione;
- misure che possono incidere sulla fase del consumo e dell'utilizzo.

Nel presente programma la scelta delle misure di prevenzione è avvenuta tenendo conto di diversi criteri. Innanzitutto, si è operata una ricognizione dei flussi di rifiuti più rilevanti nel contesto territoriale tenendo conto dei dati di produzione rilevati nelle statistiche ufficiali e della proiezione per gli anni a venire. Si sono considerate, inoltre, le dinamiche economiche previste per il futuro nel territorio provinciale per comprendere quali siano i settori di maggiore espansione o significatività e i connessi flussi di rifiuti.

Un altro criterio che è stato considerato è dato dai limiti di azione dell'ente che opera la programmazione. Come è noto, infatti, l'ente provinciale non ha una piena disponibilità degli strumenti regolatori nel settore dei rifiuti e di quelli fiscali che possono essere utilizzati come leve per incentivare la ricerca, le ristrutturazioni produttive o cambiamenti comportamentali o altrimenti disincentivarli. Infine, è stata operata una selezione sulla base della fattibilità. Si è proceduto, infatti, ad una consultazione dei soggetti interessati e coinvolgibili nell'attuazione delle misure e sono state acquisiti pareri e suggerimenti.

Le singole misure sono state definite secondo uno schema unitario, dove viene descritta la misura, indicate gli obiettivi, i soggetti destinatari, i risultati attesi e, quindi, le azioni da attuare con indicazione della tipologia degli strumenti attivabili, la fase del ciclo di vita su cui si opera.

L'articolo 31, della direttiva 2008/97/CE, impone che gli Stati membri consentano alle pertinenti parti interessate e alle autorità e al pubblico di partecipare all'elaborazione dei piani di gestione e dei programmi di prevenzione dei rifiuti. In ottemperanza a questa disposizione è stata svolta una consultazione dei Comuni della provincia di Roma e di una serie di soggetti individuati d'intesa con la Provincia con un apposito questionario e rendendo disponibile sul sito web della Provincia il testo della bozza di programma di prevenzione dei rifiuti e le relative misure prioritarie.

Si riportano di seguito le dieci azioni prioritarie:

1. Istituzione di un Premio annuale per iniziative innovative per la prevenzione della produzione dei rifiuti;
2. elaborazione di un decalogo per attuare un eco-ufficio a ridotta produzione di rifiuti;
3. predisposizione di un protocollo che individui le buone pratiche e le buone tecniche di gestione dei cantieri, anche in fase di progettazione, per ridurre la produzione di scarti;
4. rafforzamento del sistema di raccolta ed elaborazione dati;
5. creazione di un marchio "ecofeste" per manifestazioni e sagre che abbiano sottoscritto un decalogo di buone pratiche;
6. valorizzazione degli scarti agricoli ai fini energetici, anche per evitare la competizione con le produzioni agroalimentari, attraverso la costruzione di un impianto pilota;
7. firma di un protocollo con la grande distribuzione che contenga un impegno a ridurre i rifiuti;
8. sostegno alle iniziative di compostaggio domestico attraverso campagne di formazione e informazione;
9. diffusione delle buone pratiche nelle strutture turistiche con l'assegnazione di un attestato di "struttura turistica ecologica";
10. istituzione di un centro di preparazione per il riutilizzo di beni altrimenti avviati allo smaltimento che dovrà alimentare il mercato dell'usato.